

La storia

Per punizione la scuola lo ha mandato a lavorare in canile. Filippo, lo chiameremo così, quindici anni, tre mesi fa si era comportato male in classe e avrebbe dovuto essere sospeso. Ma la preside della scuola superiore gli ha proposto un'alternativa: i lavori socialmente utili. Così Filippo ha scelto di fare volontariato al rifugio «Bau» di Alpignano. Per un mese ogni martedì pomeriggio usciva da scuola, s'infilava tuta e scarpe da ginnastica e cominciava a lavare ciotole e pulire i pavimenti dei box.

«Filippo è sempre stato un ragazzo molto educato - dice Giovanna Rissone, responsabile del Bau -, non si è mai lamentato di nulla».

Per evitare il sette in condotta un mese in rifugio



Prendeva la pompa dell'acqua e si metteva al lavoro. Si aspettavano un bulletto prepotente, e invece le volontarie si sono dovute riederere. «Ci chiedeva anche il permesso di poter uscire dieci minuti prima per tornare a casa», sorride Giovanna Rissone.

Tutte le sere il padre lo veniva a prendere entusiasta. Felice che il figlio capisse d'aver sbagliato sporcandosi le mani e sudando, anche per poche ore al giorno. «Abbiamo solo evitato che portasse i cani a passeggio - spiega la responsabile del Bau-, perché è minorenne. Bisogna fare attenzione». Lui ha sempre lavorato sotto la supervisione delle volontarie. «È stata un'esperienza senza dubbio positiva - dice Giovanna Rissone -, più utile per lui che per noi. Il suo contributo in canile è stato comunque limitato». Per Filippo invece è stata un'ottima occasione di riscatto. Scampando così un sette in condotta. [C. INS.]

